



► 27 Gennaio 2015

“I prezzi dei titoli di Stato sono troppo alti, temo una bolla”

Il Nobel Shiller: non c'è euforia, piuttosto paura Ma sui mercati bisogna puntare su Europa e Italia

SANDRA RICCIO

Robert J. Shiller in tema di bolle speculative è una vera autorità. Premio Nobel per l'economia nel 2013 per le sue analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie e attualmente Sterling Professor presso l'Università di Yale, ha anticipato lo scoppio delle ultime due bolle finanziarie: quella del 2000, sulla new economy, e quella del 2008, sui mutui sub-prime.

Oggi il suo sguardo è rivolto al mercato dei titoli di Stato. Il suo nuovo libro (la terza edizione del suo best seller *Irrational Exuberance*) affronta proprio questo tema. «Sono preoccupato da un eventuale bolla sui bond» dice in un incontro per la stampa organizzato ieri a Milano da Kairos, una delle principali realtà italiane indipendenti nel settore del risparmio gestito. «I prezzi sono molto alti attualmente, in America ma anche in Italia, ho già visto questo fenomeno in passato. Tuttavia ci sono delle anomalie e questa volta non si tratta di una bolla in senso classico» ci dice Shiller.

A che cosa si riferisce esattamente?

«Questa condizione sul mercato dei bond di tassi molto bassi, in alcuni casi addirittura negativi, potrebbe andare avanti per chissà quanto tempo. C'è un trend verso tassi negativi in

molti paesi e riflette il pessimismo che c'è nell'aria in gran parte del mondo oggi. Non c'è euforia come nel 2000. Ci sono

diversi motivi per questo pessimismo, uno di questi è la crisi finanziaria».

Non è l'unica paura dei nostri tempi

«Molti timori riguardano, in questi anni, la perdita del posto di lavoro. La gente vive ormai "terrorizzata" dai cambiamenti che porteranno le nuove tecnologie. Negli ultimi quattro anni ci sono state delle trasformazioni fenomenali che hanno distrutto posti di lavoro e il timore è che le tecnologie creino sempre più disoccupazione. Nessuno può sapere dove ci porterà tutta questa rivoluzione. L'effetto immediato però è che la gente non spende più come una volta e l'economia va a rilento. In più i risparmi delle famiglie vanno di più su asset sicuri come i bond governativi. È diverso dagli anni della new economy, allora stava nascendo un nuovo mondo e c'era euforia. Oggi siamo nel New Normal e io nel mio libro parlo di boom del New Normal».

Lei è di ritorno da Davos dove si è svolto il World Economic Forum.

Si è parlato anche d'Italia, qual è la sua impressione?

«Si è parlato molto del primo ministro, Matteo Renzi. Direi che è risultato "l'uomo dell'anno" a Davos. E' giovane e intraprendente. Perciò credo che l'Italia sia tra i paesi con le maggiori opportunità, per le riforme che verranno fatte e perché cambieranno molte cose in positivo nei prossimi anni. Tutta l'Europa è una buona occasione d'acquisto sui mercati ma in particolar modo l'Italia».

1,5%

I rendimenti del Btp

I titoli a 10 anni hanno registrato rendimenti in calo dopo il rialzo in mattinata per i risultati del voto greco



Analisi

Robert J.

Shiller

(nella foto)

ha vinto

il Nobel per

l'economia

nel 2013

per sue analisi

sui prezzi

dei prodotti

finanziari.

Insegna

a Yale